

# Ventimila famiglie vivono ancora in condizioni incivili e disumane

## EMERGENZA PER LE BORGATE

Una memoria del gruppo comunista capitolino consegnata all'assessore anziano Tabacchi e al vice sindaco Grisolia: raggruppa le richieste delle famiglie che manifestarono nel mese scorso sulla piazza del Campidoglio - Lavoro per diciotto mesi ad oltre diecimila disoccupati - I ritardi del Comune e della burocrazia bloccano l'attuazione del piano per la costruzione di alloggi predisposto dall'Istituto case popolari - Misure immediate e a lungo termine

### CINQUE PROPOSTE DEI COMUNISTI: E' POSSIBILE REALIZZARLE SUBITO

Stanziamiento di 2 miliardi per 500 alloggi di tipo popolare - I progetti per le abitazioni di Acilia siano eseguiti entro 15 mesi - Attuare il programma ICP - Assegnare le case ICP ai baraccati

Ecco i punti essenziali proposti nella memoria del gruppo comunista nel quadro di un piano di interventi di emergenza:

- 1) La Giunta compia tutti gli adempimenti necessari alla presentazione, entro 90 giorni, di tutte le deliberazioni utili a dare corso all'attuazione del programma di costruzione di case comunali, da assegnare alle famiglie che abitano in alloggi precari, programma per il quale è stato stipulato un impegno di spesa di sei miliardi e 750 milioni da usare, entro il 1968, per finanziare la costruzione di 1500 appartamenti;

- 2) La Giunta dia immediata esecuzione all'impegno assunto in sede di votazione dell'ordine del giorno «Toschetti-Canullo» di iniziativa del gruppo comunista che invitava la Giunta stessa a stanziare 2 miliardi del bilancio 1967-68, già destinati ad opere di grande viabilità, a favore dell'acquisto di 500 alloggi di tipo economico da assegnare alle famiglie che abitano in baracche e manufatti su terreni dove debbono essere realizzate opere urgentissime;

- 3) La Giunta garantisca la vigilanza ed il controllo dei competenti uffici tecnici comunali affinché i progetti di costruzione dei 180 appartamenti comunali da realizzarsi in Acilia su terreni del Comune e da assegnarsi a famiglie abitanti in baracche situate su aree dove si debbono eseguire opere pubbliche di piano regolatore, siano eseguiti entro i ristretti tempi tecnici necessari: entro cioè non oltre i 15 mesi;

- 4) La Giunta si adoperi affinché si affermi incontestabilmente il criterio, già del resto positivamente adottato nel passato, che una quota degli appartamenti costruiti dall'Istituto possa essere sempre stratificata dai concorsi e destinata — ove ne presenti l'esigenza — al risanamento dei nuclei edilizi costituiti da abitazioni fatiscenti e da baracche e tuguri edificati su aree di proprietà dell'Istituto stesso. In particolare, su quest'ultimo punto, la «memoria» rileva la necessità di sostenere con fermezza presso la commissione per l'assegnazione degli alloggi e il ministero del Ll. Pp. il diritto dell'ICP di destinare una

quota di 387 alloggi del complesso degli appartamenti in costruzione a via Monti del Pecora, al Trullo e a Pietralata, ad altrettante famiglie oggi alloggiare nelle case fatiscenti dell'ICP di Pietralata Vecchia, di Tiburtina III e di Borgata Prenestina. Trecentosessanta appartamenti comunali, in via di ultimazione nel quartiere Prenestino, devono invece essere assegnati a quelle famiglie che non troveranno sistemazione a seguito delle iniziative dell'ICP;

- 5) La Giunta intervenga immediatamente per consentire all'Istituto case popolari l'urgente attuazione del programma di costruzione dei 2000 appartamenti già finanziati con lo stanziamento di 14 miliardi di lire.

Un preciso e concreto programma di intervento comunale nel settore (una vera e propria «piaga») delle così dette abitazioni improprie (cioè le migliaia di baracche e le decine di borghetti esistenti nella nostra città) è contenuto in una «memoria», che naturalmente ha carattere di sollecitazione e di presente invito ad agire con urgenza e tempestività, inviata dal gruppo consiliare comunista (e firmata da tutti i consiglieri del PCI) all'assessore anziano Attico Tabacchi e al vice sindaco Domenico Grisolia.

La memoria di cui riassumiamo i termini è di cui diamo a parte, qui accanto, le proposte operative, si ricollega alla grande manifestazione a cui nello scorso mese di ottobre partecipò la giunta di sinistra, promossa dal Comitato per la casa e l'occupazione della zona Tiburtina. Il ricordato come l'anno 1970 era stato indicato quale «anno di sollecitazione autorevole» dalla Giunta comunale «qual momento conclusivo di un programma da progettarsi, inteso a liberare, celebrando il centenario di Roma capitale, la vita della città dalla tremenda realtà dell'esistenza di ben 20.000 famiglie di baraccati».

Tremila e più persone circondate dal fetido corso d'acqua

## L'incubo della marrana



Tremila e più persone circondate da un fetido corso d'acqua

## Attendono una tragedia per scoprire Castel Giubileo?

Il Comune ha pulito solo un tratto della fogna: l'altro no, perché « appartiene » al Genio Civile - Intanto la marrana cresce a vista d'occhio: la gente teme, a ragione, un allagamento - « Debbono coprirla subito » - Malattie ed infezioni tra i bambini



«Una distrazione di quelle grosse, con decine di milioni di danni e magari con qualche morte: ecco quello che attendono al Comune per ricordarsi che esistono anche noi, di Castel Giubileo. Qui andrà a finire cosa è Prima Porta: solo quando questa maledetta marrana sarà venuta fuori, avrà allagato strade e case, avrà fatto delle vittime, solo allora qualcosa si muoverà, qualcuno interverrà per farla coprire». Così dicono in coro gli abitanti di Castel Giubileo, una borgata sulla Salara appena al di qua del Raccordo anulare, dove in due parti, quella di via Bolognola e quella di via Grottole, sotto il vecchio castello arroccato sul colle. Ed hanno purtroppo ragione: sono anni ed anni ormai che vivono con l'incubo di questa marrana, che è anche fogna, che corre accata alle loro case, e che potrebbe straripare da un momento all'altro, senza che il Comune sia mai intervenuto.

Castel Giubileo è un'altra delle tante borgate «amministrative» di Roma, di quelle borgate che sono nate per caso, dirette, costruite domenica dopo domenica, giorno festivo dopo giorno festivo da operai e piccoli ragazzetti, immorali nella maggior parte dei casi. Dieci anni fa, infatti, c'era solo il vecchio castello: poi i padroni hanno lottizzato il terreno, hanno recintato, mille metri dopo mille metri, gran parte della zona. Prima la terra costava cinquecento lire, poi settecento, infine mille e cinquecento e due mila lire. E abbiamo fatto rate e debiti a non finire per comprarci il nostro fazzoletto di terra sul quale costruire la nostra casa — spiegano ora gli abitanti, circa tremila persone — Ora nessuno costruisce più: i padroni hanno deciso di vendere il resto del loro terreno ad un'industria. Pretendono non

meno di diecimila lire al metro quadrato». Sorte le case, non sono però state tracciate strade (quelle che ci sono somigliano a tratturelli di campagna, pieni di buche e polverosi) né sono stati costruiti servizi pubblici. Il Comune si è perso e dimenticato, come in almeno altri due terzi della città, delle fogne. Così ogni nuova abitazione è stata costruita ad allacciarsi con la marrana, con questo lungo budello maledorante che nasce sotto il Raccordo e, con una serie di anse tortuose, raggiunge alla fine il Tevere. L'acqua è fetida e richiama insetti a non finire: i bimbi, tutti i bimbi, sono soggetti a malattie respiratorie, a febbre, a infezioni. E, forse soprattutto, sono azzerriti dalle zanzare che riducono i loro volti a maschere

orribili e sanguinanti. «Non c'è nemmeno un argine — spiegano le madri — noi lavoriamo tutti con l'angoscia nel cuore. I nostri piccini potrebbero cadere in ogni momento in quell'acqua sporca, anche annegare. Molte di noi, prima di uscire, li chiudono a chiave dentro casa».

La marrana, in tutti questi anni, si è gonfiata. Un mese fa, dopo le prime piogge, sfiorava le arcate dei ponticelli di via Bolognola. Un acquazzone, un rubifragio e sarebbe venuta fuori, avrebbe allagato tutto. Allora la gente si è mossi: tutti, anche il medico, anche i carabinieri, hanno versato due, trecento lire ed hanno noleggiato un pulman con il quale sono andati in Comune, in giorno di seduta. Guidati dal compagno Jancovich, costoro erano comu-

E' rimasto impigliato in una persiana

## Novantenne si lancia dal IV piano: salvo

Un uomo di 90 anni si è lanciato dalla finestra di un quarto piano, ma è rimasto impigliato da una persiana dell'appartamento sottostante, riportando così soltanto contusioni guaribili in quattro giorni. Il singolare episodio si è verificato ieri sera tardi in via Collazia 20. Gregorio Palombi, il vecchio pensionato, era da tempo depresso e in una crisi di sconforto ha tentato il suicidio. Dopo essersi chiuso a chiave nella propria stanza

l'uomo è salito su una finestra e si è lanciato nel vuoto. Ma è rimasto subito impigliato nella persiana della finestra del terzo piano. Le sue grida hanno richiamato le due figlie che si trovavano in casa. Giunti sul posto i vigili del fuoco, l'uomo è stato tolto dalla scomoda posizione.

Sono stati stesi dei teloni e attraverso le finestre dello stabile il pensionato è stato legato ad una grossa corda e calato lentamente a terra.

### Nuovo passo del PCI annunciato da Natoli

## Il Comune bloccato dalla crisi Urge la riunione del Consiglio

Una dichiarazione del capogruppo del PCI - Inammissibile silenzio capitolino - Finora si discute solo sulla spartizione degli assessorati - Questa mattina si riunisce la Giunta esecutiva della Democrazia cristiana: la sinistra e parte dei fanfaniani non appoggeranno la candidatura Santini

Il direttivo del gruppo consiliare comunista compirà un nuovo passo nei confronti dell'assessore anziano Tabacchi per sollecitare ancora una volta la convocazione del Consiglio comunale in una data «la più ravvicinata possibile». La notizia è contenuta in una dichiarazione rilasciata dal compagno on. Aldo Natoli, capogruppo consiliare del PCI, in reazione all'assoluto silenzio con cui il centro-sinistra ha accolto la precedente presa di posizione del Direttivo del nostro gruppo sulla convocazione del Consiglio. La maggioranza di centro-sinistra ha detto Natoli — non ha dato risposta alla nostra richiesta di convocazione immediata del consiglio comunale. La crisi e le conseguenti paralisi dell'amministrazione debbono dunque continuare fino a quando democristiani, socialisti e repubblicani non abbiano trovato in una nuova soluzione degli incarichi, un altro equilibrio di potere. Non risulta infatti, che fino a questo momento di altro si sia parlato nella maggioranza. Fra i tre partiti se non di attribuzione di assessorati. Non una sola parola di carattere programmatico e nemmeno una sola indicazione dei problemi più urgenti della città e della popolazione. In queste condizioni — ha concluso Natoli — il Comitato Direttivo del nostro gruppo compirà un passo direttamente verso l'assessore anziano Tabacchi per sollecitare nuovamente la convocazione del consiglio alla data più ravvicinata possibile».

Ieri sera, intanto, le dichiarazioni dei tre partiti di centro-sinistra si sono riunite un'altra volta. Al momento di andare in macchina la riunione non ha ancora raggiunto risultati conclusivi. Questa mattina dovrebbe invece riunirsi la Giunta esecutiva del Comitato romano della DC per decidere sulla destinazione del sindaco e per la spartizione della torta degli assessorati. A favore di Santini si schiereranno, a quanto pare, la Margaria, Petrucci, Darida e Signorile, con i loro dottole e una parte dei fanfaniani. Decisione contraria sono stati invece definiti i rappresentanti della sinistra «di base» Cabras e La Rocca, che sarebbero appoggiati da quel gruppo di fanfaniani che non condivide, in fatto di sindaco, le idee di Darida.

La battaglia degli assessorati si accenderà invece sul tentativo di Petrucci di ampliare, con la manovra delle dimissioni da

vicini collaboratori (Meroli e la signora Muu), vuole insomma dominare il settore più delicato della vita cittadina, quello del controllo delle aree edificabili con annessi e connessi. E' acuita se è poco.

La Giunta esecutiva dc esaminerà anche alcune questioni interne. Si affaccia, tra l'altro, la possibilità che Darida venga sostituito nell'incarico di vice segretario del Comitato romano

da Cutrulo (altro fanfaniano) mentre dovrebbe assumere l'altro vice segretario l'on. Evangelisti, uno dei «fedelissimi» di Petrucci.

Ieri sera intanto, al Consiglio provinciale, è proseguito il dibattito sull'assistenza psichiatrica. Fra gli altri è intervenuto il compagno Pochetti che ha rilevato l'insufficienza degli interventi proposti dalla Giunta di centro-sinistra.

### Un solo ambulatorio (e apre in ritardo)

## Code per le vaccinazioni al Casilino-Prenestino



Ogni giorno decine e decine di genitori si ammassano, insieme ai figli, davanti all'ufficio vaccinazioni del centro Casilino-Prenestino: prima di poterli sberleffiare devono passare ore e ore di esasperante attesa. Un solo ufficio in una zona così popolata è del tutto insufficiente; a questo si deve aggiungere che l'ambulatorio viene sempre aperto con ritardo, rispetto alorario stabilito. Ieri, ad esempio, questa foto è stata scattata alle 15,30: l'ufficio doveva essere già in funzione da venti minuti.

### Per Fiumicino

## La Stefer presenta il suo progetto

La Stefer ha presentato al ministero dei Trasporti il suo progetto per il collegamento ferroviario fra il centro e l'aeroporto di Fiumicino. Il progetto, in linea di massima, era già noto. Il servizio con l'aeroporto sarà assicurato con veicoli e conchi conosciuti in partenza dalla stazione Termini e nella metropolitana. Questa stazione verrà attrezzata in modo da realizzare un terzo binario, oltre ai due destinati ai treni urbani: per Esposizione e Laurentina e Lido. Questo binario sarà esclusivamente riservato ai treni per l'aeroporto e le banche di accesso ai treni urbani in diretta comunicazione con un nuovo moderno aerea terminal ubicato nel sottosuolo di piazza dei Cinquecento.

E' prevista poi per un tratto la utilizzazione degli attuali binari fino a Garbatella e la costruzione fra Acilia e Ostia Antica di una diramazione per l'aeroporto, nonché la costruzione di un ponte di 260 metri di lunghezza sul Tevere.

### Il giorno

Oggi, martedì 5 dicembre (159 26). Ormonotico: Giuio. Il sole sorge alle ore 7,48 e tramonta alle ore 16,39.

### Cifre della città

Ieri sono nati: 87 maschi e 66 femmine. Sono morti 21 maschi e 26 femmine (dei quali 3 minorenni dei sette anni). Sono stati celebrati 43 matrimoni. Temperatura: minima 4 massima 18.

### Traffico

A decorrere da domani e per la durata di un mese, il tratto di via delle Tre Fontane compreso tra via dell'Agricoltura e via dell'Industria sarà chiuso al traffico.

## piccola cronaca

### Lutto

E' deceduto ieri Giuseppe D'Addario, padre del compagno Faustino, dipendente dello stabilimento dove si stampa il nostro giornale. I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 11, partendo dall'abitazione dell'Estinto, in via del Consolato 9. Al caro Faustino giungano le condoglianze di tutto il personale della GATE e del nostro giornale.

### Martedì letterari

I giornalisti Arrigo Levi e Alberto Ronchey parleranno per i Martedì Letterari della associazione Culturale Italiana al teatro Eliseo oggi, alle ore 18 sul tema «USA-Urss: prospettive 2000».

### Nozze d'argento

I compagni Teresa e Trento Ferrante festeggiano oggi il venticinquesimo anniversario del

### Casa della cultura

Questa sera alle 21, alla Casa della cultura, via della Colonna Antoniana 32, si terrà un dibattito sul tema «Il congresso democristiano». Parleranno Enrico Manca (Argomenti socialisti), Ruggero Orfei (Settegiorni), Luca Pavolini (Rinascita).

loro matrimonio. A Trento, valido diffusore dell'Unità e alla sua compagnia giungano gli auguri affettuosi dei comunisti di Ponte Miliato, di Monteverde Nuovo e del nostro giornale.